

BASKET FEMMINILE, SERIE A2

BASKET A 2 FEMM.

RISULTATI	
Carugate - Libertas	50-65
Castelnuovo - San Giorgio	59-63
Edelweiss - Sarcedo	46-53
Sanga Milano - Club Bolzano	72-74
Schiavon - Moncalieri	55-69
Team Crema - Alpo	rinv
Vicenza - Lupe S Martino	63-48

CLASSIFICA	
Libertas	2 1 1 0 65 50
Vicenza	2 1 1 0 63 48
Moncalieri	2 1 1 0 69 55
Sarcedo	2 1 1 0 53 46
San Giorgio	2 1 1 0 63 59
Club Bolzano	2 1 1 0 74 72
Alpo	0 0 0 0 0 0
Team Crema	0 0 0 0 0 0
Sanga Milano	0 1 0 1 72 74
Castelnuovo	0 1 0 1 59 63
Edelweiss	0 1 0 1 46 53
Schiavon	0 1 0 1 55 69
Carugate	0 1 0 1 50 65
Lupe S Martino	0 1 0 1 48 63

PROSSIMO TURNO	
Alpo - Castelnuovo	
Club Bolzano - Carugate	
Libertas - Schiavon	
Lupe S Martino - Edelweiss	
Moncalieri - Sanga Milano	
San Giorgio - Team Crema	
Sarcedo - Vicenza	



Coach Giuliano Stibiel e le ragazze del Basket Team Crema Parking Graf sul parquet del Pala-Cremonesi domenica pomeriggio Tutti erano in attesa di capire se poter giocare giocare la gara contro l'Alpo Villafranca La sfida poi non si è disputata per il rifiuto delle veronesi

Crema-Alpo: è tutto da rifare

Il caso nato dopo che le veronesi si erano rifiutate di scendere in campo per la questione tamponi
Il Team: «Noi in piena regola, rispettate le direttive». Oggi la probabile soluzione col match da recuperare

di TOMMASO GIPPONI

CREMA Non si placa il rumore per la non disputa di Crema-Alpo, match clou della prima giornata di A2 femminile. La formazione veronese si è rifiutata di scendere in campo in quanto, a suo avviso, il Basket Team Crema non avrebbe ottemperato a tutti gli obblighi previsti dal protocollo anti-Covid, in particolare un giro di tamponi e test sierologici entro i 5 giorni dalla data della gara, mostrando invece una documentazione risalente alla Coppa Italia di una settimana prima e ritenuta valida. Dalla società cremasca le posizioni rimangono le medesime, espresse in un comunicato diffuso nella mattinata di ieri: «L'Alpo ha ritenuto non corretta la nostra posizione mentre da parte nostra siamo sicuri di aver interpretato quanto richiesto e adempiuto ai nostri obblighi consegnando regolarmente tutta la documentazione necessaria comprovante l'effettuazione degli esami richiesti. La gara si poteva giocare perché esistevano tutte le condizioni nel rispetto delle norme sanitarie previste per disputarla in piena sicurezza, sia per le giocatrici che per il pubblico presente. Ma la dirigenza avversaria ha ritenuto il contrario agendo di conseguenza e decidendo di non autorizzare la propria squadra a scendere in campo per la partita. A questo punto lasciamo decidere a chi di dovere, con piena disponibilità a qualsiasi contraddittorio, affidando il tutto agli organi competenti. Nel frattempo cogliamo l'occasione per affermare, e ci preme molto sottolinearlo, che siamo da sempre rispettosi delle regole e per senso di sportività non possiamo accettare, se non in una dialettica inserita nel contesto, esternazioni scritte o verbali di carattere negative nei nostri confronti».

La palla ora, è il caso di dirlo, è in mano tutta al giudice sportivo della Fip, che potrebbe esprimersi già nella giornata di oggi. Tre i possibili esiti. Il primo è che ha ragione il Basket Team Crema, che erano validi i tamponi

«La gara si poteva giocare perché esistevano tutte le condizioni nelle norme sanitarie»

effettuati prima della Coppa Italia e quindi automaticamente gli viene assegnata la vittoria 20-0 a tavolino. Il secondo scenario invece è l'esatto contrario: la Fip decide di applicare alla lettera il Protocollo che parla di "5 giorni lavorativi precedenti l'inizio del rispettivo Campionato", bypassando quindi quanto affermato, se pur non in forma ufficiale, dalla Lega Basket Femminile. Sarebbe quindi un 20-0 a tavolino per le veronesi, ma a questo punto si aprirebbero davvero molti scenari. In primis, una chiara diafrasi tra Federazione e Lega, oltre che una leggerezza clamorosa, se pur totalmente in buona fede, da parte del Basket Team Crema. In secondo luogo, ci sono state altre sei squadre



Paolo Mancossi presidente della Parking Graf Crema

«A questo punto lasciamo decidere a chi di dovere, con piena disponibilità di confronto Siamo tranquilli»

che hanno disputato la Coppa Italia, che non hanno effettuato nuovamente il tampone e che sono scese regolarmente in campo nella prima giornata, alcune delle quali anche vincenti, il che potrebbe portare le avversarie sconfitte a fare ricorso. Si ma in che tempistiche? E con quali modalità? Perché il grosso problema di tutta questa situazione è proprio la mancanza di precedenti specifici, al di là delle interpretazioni regolamentari. Da qui nasce la terza ipotesi, che venga chiarita a livello federale in modo definitivo ed incontrovertibile la questione e che si ri-giochi la partita in data da destinarsi. Che non ha nessun fondamento regolamentare, visto che solitamente il rinvio succede

per questioni tecniche come per esempio problemi al campo. Ma proprio perchè non c'è alcun precedente in questo senso, e per evitare di crearlo a questo punto, potrebbe essere la soluzione migliore, che non scontenta nessuno. Una classica soluzione all'italiana che, forse, in questo caso potrebbe essere anche la migliore.

In casa cremasca al momento si attende il verdetto della Fip con molta serenità. Perché in fin dei conti, anche nella peggiore delle ipotesi, cioè la vittoria assegnata ad Alpo, si tratta comunque di due punti persi, i primi dei 52 a disposizione in questa regular season. Quindi danno sì, ma molto relativo. E non solo. Perché la modalità con cui si è svolta la vicenda, al di là della sua correttezza o meno, non è piaciuta a nessuno in casa cremasca, con le due società che nella settimana si erano anche sentite, senza che venisse mai fatto cenno a tutto questo, cosa puntualmente successa appena il gruppo di Alpo ha messo piede alla Cremonesi. Una squadra come la Parking Graf, che sa di essere il grande favorito del campionato, ha proprio bisogno di extra motivazioni come queste per fare ancora meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA